

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Parlare con il cuore
per raccontare
i fatti con verità**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Tarano in Sabina, un paese medievale

Questa volta, in Sabina, andiamo a trovare il piccolo comune di Tarano. A 234 metri d'altezza sul livello del mare ha 1347 residenti. Un borgo tipicamente medievale con antiche case di pietra e la struttura inconfondibile degli antichi agglomerati. Un duomo preromano offre spazio al bel campanile del XII secolo. Paese accogliente e di tradizioni tipiche, può essere un luogo ideale per ristorarsi e trovare ospitalità rurale per soggiorni tranquilli. Nota è la frazione di San Polo, 184 abitanti, nel XIX secolo contesa con il vicino comune di Colledgechio. A Tarano si festeggia san Giorgio e la festa patronale è nel mese di aprile, solitamente il 23. Un piatto tipico, oltre alle diffuse pietanze tipiche della Sabina già presentate le scorse volte, vi segnaliamo il tacchino all'arrabiata. In una delle altre frazioni, Borgonuovo di Tarano, nel mese di agosto è ormai una tradizione la festa della caccia con banchetti popolari a base di cacciagione. Troviamo il torrente Campana e un suo fosso affluente da cui trae probabilmente il toponimo Interamnia. La Valle Campana dal nome omonimo del torrente o aia, ha lo stesso nome dell'antica via rurale che collegava il paese direttamente al Tevere. Tra il 1347 e il 1352 la popolazione di Tarano si unisce alle ribellioni di Cola di Rienzo per rivendicare i liberi comuni, contro i soprusi dei baroni. Nicola Tavoletta, presidente nazionale di AcI Terra

l'editoriale

**Per cambiare,
bisogna educare
ad una maggiore
cura dell'ambiente**

DI CLAUDIO GESSI*

Torniamo dopo un anno a riflettere sulla indecorosa situazione che emerge dall'indagine 2023 "Beach Litter". La fotografia scattata quest'anno sulle nostre spiagge è sempre più preoccupante. Le spiagge, comprese quelle della nostra regione, rimangono la vergognosa pattumiera delle nostre attività. Non tocca a me l'analisi dei crudi dati dell'indagine. Il mio compito è quello di puntare di nuovo il dito sull'inefficacia dei nostri modelli educativi, in particolare quelli che si preoccupano di generare la sensibilità verso le tematiche ambientali. Sono anni che a tutti i livelli si predica l'indiscutibile "emergenza educativa". Sono anni che su tale tema sentiamo proclami e assunzione di responsabilità. Ma come recita uno slogan a me molto caro, abbiamo grande difficoltà a passare dalle belle prediche alle buone pratiche. E se le responsabilità sono trasversali, non c'è dubbio che anche nel nostro mondo ecclesiale dobbiamo fare il "mea culpa". La scusante del "così fan tutti" non regge più! Non perdiamo occasione per ricordare che tra pochissimi giorni (24 maggio) ricorre l'ottavo anniversario della pubblicazione dell'Enciclica *Laudato si*. Ma nel concreto? Occorre allora un forte e credibile salto di qualità in campo educativo. Va costruito un reale impegno che metta in campo energie, risorse, competenze, tutte condizioni che non mancano nel mondo. Occorre ripartire da quanto papa Francesco ci ricorda al punto 202 dell'Enciclica: molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale ed educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione. La Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro sta elaborando la proposta di creare sui territori specifici Centri Diocesani di Educazione Ambientale (CeDEA) aperti alla collaborazione di tutte le realtà sensibili alla problematica: associazionismo, istituzioni, sistema scolastico, famiglie. Centri che indirizzino la propria azione in primis verso i più piccoli e i giovani. Ci ricorda don Tonino Bello che la fedeltà al Risorto impone capacità di annuncio e denuncia. Non sotterriamo i talenti che il buon Dio ci ha donato.

* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio

L'indagine «Beach litter» percorre le coste italiane: quest'anno rileva mille rifiuti ogni cento metri



La regina dei rifiuti che invadono le spiagge è la plastica

Ma il litorale laziale continua ad aggiudicarsi la Bandiera blu

Sono dieci le località del Lazio che hanno ottenuto la bandiera blu. Il prestigioso riconoscimento internazionale è un eco-label assegnata ogni anno dalla Fee (Foundation for Environmental Education) alle località turistiche balneari e ai porti turistici incontaminati, con acque pulite, miglior sicurezza per i bagnanti e che rispettano criteri specifici di sostenibilità ambientale. Ad aggiudicarsi quest'anno due località in provincia di Roma (Anzio e Treignano Romano, che è una spiaggia lacustre sul lago di Bracciano) e otto in provincia di Latina dove so-

no 15 le spiagge premiate: Latina mare a Latina, Lungomare a Sabaudia, Litorale a San Felice Circeo, Spiaggia di Levante e Ponente a Terracina, Spiaggia di Ponente (Torre Canneto- Rio Claro) a Fondi, Spiaggia Levante (Sant'Anastasia - Capratica) a Fondi, Spiaggia Arenauta a Gaeta, Spiaggia Ariana - Gaeta, Spiaggia di Sant'Agostino a Gaeta, Serrapio a Gaeta, Spiaggia di Ponente a Minturno, Bazzano a Sperlonga, Lago Lungo a Sperlonga, Levante a Sperlonga, Ponente a Sperlonga. Gaeta si conferma Bandiera Blu per il decimo anno consecutivo.

Così l'uomo trasforma le spiagge in pattumiere

DI MONIA NICOLETTI

Plastica, bottiglie di vetro, mozziconi di sigaretta, cotton fioc, assorbenti: anche le spiagge del Lazio restano la pattumiera delle attività dell'uomo. La fotografia scattata dall'indagine Beach litter 2023 di Legambiente è impietosa: i marine litter, ossia i rifiuti dispersi in mare o lungo le coste, sono ancora troppi. Nei 38 lidi monitorati in 15 regioni italiane è stata censita una media di 961 rifiuti ogni cento metri di spiaggia, di cui il 72,5% è composto da plastica. Con l'indagine Beach litter, ad opera di centinaia di volontari dei circoli locali di Legambiente, ogni anno vengono monitorati e classificati i rifiuti sulle spiagge, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione su un'emergenza che

**Sono a Gaeta, Anzio,
Minturno e Formia
i quattro siti scelti
a campione nel Lazio
dall'analisi svolta
da Legambiente**

costituisce una delle più grandi minacce ambientali a livello globale. Questi rifiuti, infatti, sono la causa di un inquinamento che arreca gravi danni agli ecosistemi oceanici, impattando sia sulla fauna selvatica che sugli esseri umani. Quattro le spiagge analizzate nel Lazio: Foce Fiume Santa Croce (Formia), Lido dei Gigli (Anzio), Lungomare Lido Delizia (Minturno), Sant'Agostino (Gaeta). I risultati rispecchiano quelli degli altri lidi italiani, tutti deturpati da rifiuti. Su un totale di 232.800 mq di area campionata, sono stati contati 36.543 rifiuti: una media di 961 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia. «Immaginate due corsie di una piscina olimpionica completamente piene di rifiuti, di cui il 72,5% è composto da polimeri artificiali/plastica, che si attestano come sempre il materiale più trovato - sottolinea Legambiente -. Ma quest'anno a peggiorare il quadro sono i rifiuti di vetro/ceramica (9,2% del totale), composti per lo più da materiale da costruzione (tegole, mattoni, piastrelle) smaltito irregolarmente in spiaggia. Seguono il metallo (6,8% dei rifiuti raccolti) e la carta e cartone (il 3,9% del totale). Il restante materiale raccolto è costituito da tessuti, legno trattato, gomma, bioplastica, rifiuti da cibo e sostanze chimiche». Per quanto riguarda la top ten dei rifiuti, al primo posto si confermano i frammenti di plastica, con

il 10,9% sul totale; seguono tappi e coperchi (8,6%) e mozziconi di sigarette (6%). Al quarto posto materiale da costruzione (5,8%), al quinto cotton fioc in plastica (4%). A seguire frammenti di polistirolo, bottiglie e contenitori per bevande, altri oggetti di plastica, stoviglie usa e getta e bottiglie di vetro. Ed è ancora troppa la plastica monouso che inquina spiagge e mari: rispetto ai rifiuti di plastica raccolti, il 46% del totale è costituito da oggetti rientranti nella Sup (Single use plastics), la direttiva europea applicata anche in Italia che si pone l'obiettivo di ridurre l'uso della plastica monouso, non biodegradabile e non compostabile. Anche quest'anno sono soprattutto le bottiglie in plastica, inclusi i tappi e anelli ad essere la tipologia di rifiuti relativa alla categoria Sup più presente in assoluto sulle spiagge. Seguono i mozziconi di sigaretta e le reti e attrezzi da pesca e acquacoltura in plastica. E poi, relativamente all'ambito dei contenitori per alimenti, bicchieri, posate, piatti, cannuce, agitatori per cocktail e buste di plastica. L'indagine Beach litter 2023 è stata presentata alla vigilia di "Spiagge e fondali puliti", la campagna di Legambiente dedicata alla pulizia dei rifiuti lungo le coste, che si è svolta lo scorso weekend. Coinvolte anche alcune spiagge del Lazio, come le dune di Capocotta a Ostia, la spiaggia libera antistante le grotte di Nerone (Anzio) e la spiaggia di Coccia di Morto a Fiumicino. «Citizen science, rete, impegno civico e cittadinanza attiva sono le parole d'ordine e di successo della nostra campagna - commenta Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente -. Un momento in cui a prevalere è quella sinergia che dal basso prova a scuotere e sensibilizzare sia tutti noi, per prendere consapevolezza delle nostre abitudini scorrette e nocive per l'ambiente, sia le istituzioni locali e nazionali affinché cooperino per applicare politiche di gestione e smaltimento rifiuti comuni, sia le aziende e le industrie perché si impegnino sempre più nell'adozione di pratiche ed azioni sostenibili. I dati dell'indagine Beach litter parlano chiaro, la spiaggia rimane ancora il principale cestino, indifferenziato, delle nostre attività».

Con la natura un legame vitale

Nel maggio del 2015 veniva pubblicata l'Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, un documento che sottolinea l'urgenza di azioni che guardino all'ecologia integrale, chiamando i cittadini a un nuovo protagonismo. Protagonismo raccolto dalla nascita delle comunità locali *Laudato si'*. Ogni comunità individua la sua ragion d'essere in un agire locale che nasce a partire dall'ascolto del territorio. Sono queste peculiarità che dettano e suggeriscono il modo per declinare i principi universali dell'enciclica a livello locale, assecondando i caratteri propri a ogni realtà territoriale. Realtà territoriali che, pur restando autonome, non sono isolate, ma fanno rete tra loro condividendo l'obiet-



Le «Laudato si'» sono delle comunità che promuovono l'ecologia integrale di papa Francesco

tivo di diffondere e accrescere la sensibilità e l'educazione nei confronti delle tematiche dell'ecologia, della tutela dell'ambiente e della casa comune attraverso eventi, conferenze, laboratori, corsi, pubblicazioni, scambi e iniziative sul territorio in cui opera. Pratiche che promuovono comportamenti virtuosi e buone pratiche. Si trova ad Amatrice il centro del centro studi internazionale "Casa Futuro - Centro studi Laudato si'" dedicato alle tematiche ambientali e alle loro ricadute sociali. Una scelta che ha voluto abbracciare un territorio che fu fortemente colpito dal sisma del 2016 e che è legato a San Francesco, a cui il titolo dell'enciclica fa riferimento.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**

**PER IL PATRONO
SAN PANCRAZIO**

a pagina 5

◆ **ANAGNI**

**IL MUSEO
INCLUSIVO**

a pagina 6

◆ **CIVITA C.**

**MARIA «AD RUPES»,
IL PELLEGRINAGGIO**

a pagina 7

◆ **FROSINONE**

**TRA STUDENTI
E MIGRANTI**

a pagina 8

◆ **GAETA**

**CELEBRANDO
LA PENTECOSTE**

a pagina 9

◆ **LATINA**

**UN AIUTO DATO
CON UNA FIRMA**

a pagina 10

◆ **RIETI**

**IL VESCOVO
CON I CATECHISTI**

a pagina 11

◆ **PORTO S. RUFINA**

**LA VEGLIA
A SANTA SEVERA**

a pagina 12

◆ **CIVITAVECCHIA**

**NELL'INCONTRO
CON IL POVERO**

a pagina 13

◆ **SORA**

**PER RACCONTARE
LA FEDE**

a pagina 14



Un panorama di Calcata (foto di R. Siciliani)

Comunali, affluenza in calo e qualche sorpresa

Con i fari puntati sui centri più grandi e sull'affezione degli elettori, una quarantina di comuni del Lazio sono andati al voto domenica scorsa e di questi pochi sono quelli che torneranno a votare domenica prossima per il ballottaggio. Anche nel Lazio, come nel resto d'Italia, c'è stato un calo dell'affluenza, tutto sommato però contenuto nell'ordine dei 2 punti percentuali: alle urne si è recato il 59,8% degli aventi diritto, fermo restando delle isole felici come la Ciociaria dove la percentuale è salita a 70 punti. Non ci sarà il ballottaggio a Latina, unico capoluogo al voto, dove Matilde Celentano (centrodestra) ha raccolto il 70,5% contro lo sfidante del centrosi-

nistra Damiano Coletta fermo al 29,5%. Anche Terracina, dopo un periodo di commissariamento, ha eletto il nuovo sindaco al primo turno e sempre della coalizione di centrodestra; si tratta di Francesco Giannetti, vicino al 65%. Tra i centri più grandi della regione, va invece al ballottaggio Velletri, dove Ascanio Cascella, centrodestra, si ferma al 44% anche se supera di 11 punti Orlando Poggi del centrosinistra. Turno suppletivo anche ad Anagni: il sindaco uscente Daniele Natalia, centrodestra, è al 40,3% rispetto al 26,8% di Alessandro Cardinali. Vittoria al primo turno a Ferentino per Piergianni Fiorletta al 60% e brusco stop per lo sfidante Alfonso Musa, fermo al 27% nonostante l'ap-

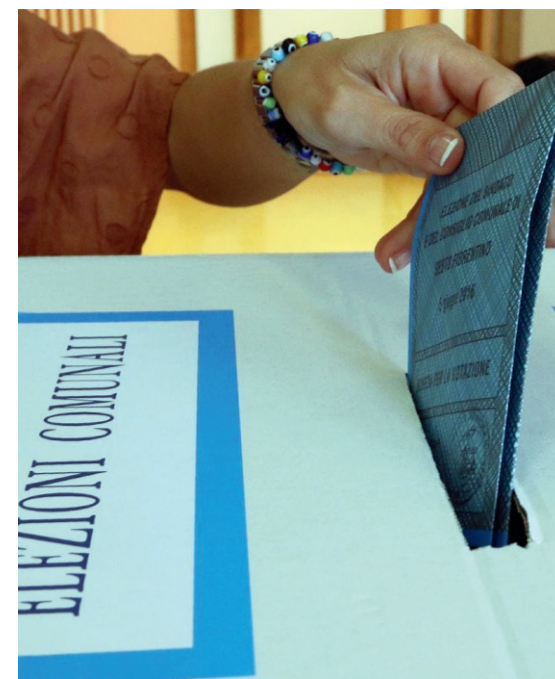
Niente ballottaggio a Latina e Terracina, necessario invece a Velletri e Anagni. Su Arpino si abbatte il ciclone Sgarbi

poggio del sindaco uscente e presidente della Provincia, il Pd Antonio Pompeo. Continuando a percorrere idealmente la Casilina, a Valmontone ha vinto al primo turno, con il 59%, la 36enne Veronica Bernabei, già assessore nella precedente amministrazione di centrosinistra. Elezione rosa anche a San Cesareo, dove il 55% degli elettori ha confermato sindaco Alessandra Sabelli, 47 anni. Con-

ferma anche a Santa Marinella, con Pietro Tidei, pd, che governerà il comune marittimo per altri 5 anni. Sullo stesso litorale approdiamo a Fiumicino, dove netta è stata l'affermazione dell'ex ministro Udc Mario Baccini, dopo 10 anni di governo locale di Esterio Montino, uomo forte dei dem del Lazio. Grossa sorpresa, e di nuovo una donna al vertice del municipio, a Pomezia, dove i 5 stelle hanno perso l'ultimo fortino della regione, a vantaggio di Veronica Felici, 46 anni, impiegata, sostenuta dal centrodestra e già assessore nella vicina Ardea. Sfida al ballottaggio, con appena 3 punti percentuali di differenza a Rocca Di Papa, con Massimiliano Calcagni, centrodestra, in vantaggio su Fran-

cesco De Santis, centrosinistra. Nel Reatino il paese più grande al voto era Borgorose, dove ha vinto Mariano Calisse. Nella Tuscia, grande attesa per il risultato di Sutri, dove Matteo Amori ha raccolto l'eredità di Vittorio Sgarbi. Quest'ultimo però si è abbattuto come un ciclone, facendo man bassa di voti, ad Arpino, nel Frusinate, la patria di Cicerone che ora il sottosegretario è pronto a far conoscere nel mondo partendo proprio dal suo figlio più illustre. Tra le percentuali più alte di voti, quella del sindaco uscente di Fuggi, Alioska Baccarini, oltre l'85% dopo aver surclassato Alberto Festa, pur sostenuto dalla consigliera regionale del Pd Sara Battisti.

Igor Traboni



Alla 35ª edizione del Salone del libro di Torino, il Lazio può vantare una nutrita presenza di aziende editoriali arrivate in Piemonte per presentare prodotti ed autori, segno di grande vivacità culturale



Ogni anno a Torino si riunisce il mondo del libro: dalle case editrici, agli scrittori, dai librai ai bibliotecari, dagli agenti, agli illustratori e ai traduttori, insieme a tantissimi lettori



La presentazione dello studio di Federlazio sulle Pmi locali

In arrivo tantissimi fondi, chance da non perdere

Gran parte delle aziende del Lazio sono riuscite a consolidare i risultati positivi del 2021 che avevano consentito a molte imprese di iniziare a recuperare il terreno perduto nel corso della pandemia. Questa in sintesi la fotografia scattata da Federlazio, tra febbraio e aprile di quest'anno, per la consueta indagine periodica sullo stato di salute delle imprese, dedicata alle "Pmi di fronte all'instabilità della congiuntura economica. Innovazione driver essenziale per adattarsi ai continui cambiamenti", presentata pochi giorni fa a Roma. Le imprese hanno saputo affrontare con determinazione anche la crisi economica e sociale causata dagli effetti della guerra in Ucraina: l'incremento eccezionale dei costi dell'energia, delle materie prime e dei semilavorati e le difficoltà nel reperimento delle stesse.

Il risultato della voglia di reagire alle avversità si è visto nell'aumento del fatturato: il 47,5% delle aziende hanno registrato un incremento, dato che permette di recuperare completamente il terreno perduto durante la pandemia. Tuttavia bisogna considerare che una percentuale consistente (23,7%) non è riuscita a confermare i risultati ottenuti nel 2021. Fanno notare da Federlazio. Un altro dato positivo è legato ai dati sull'occupazione, con un saldo di opinioni del +15,4%. Va però segnalato che l'incremento dei livelli occupazionali si è verificato prevalentemente tra le imprese di media dimensione. Inoltre, il 70% delle aziende ha realizzato investimenti, un incremento che è stato notevole rispetto al 59,7% del 2021. Gli interventi si sono concentrati soprattutto nella formazione e aggiornamento del personale (31,4%), nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi (22,9%), nella digitalizzazione del processo produttivo (22,1%) e delle attività amministrative (14,3%). L'indagine però sottolinea che in merito agli aspetti riguardanti il lavoro, sono preoccupanti i dati relativi alle difficoltà diffuse nel reperimento della manodopera: il 46% degli imprenditori intervistati riscontra forti criticità nella ricerca di personale che riguarda in maniera particolare le figure professionali specializzate, ma anche quelle generiche.

Dal lato delle prospettive future le previsioni sono nel complesso positive, ma si registrano anche atteggiamenti di moderata cautela: il 37,4% delle aziende ha espresso aspettative di incremento del fatturato; il 13,9% si attende una riduzione; il 45,7% prevede una stabilità.

Un dato su tutti è sicuramente importante. Riguarda la capacità degli imprenditori di fare sempre innovazione. «Ma, la novità di quest'ultimo periodo, è che grazie alla pandemia è iniziato un processo di digitalizzazione che sta continuando a crescere», spiega Luciano Mocchi, direttore generale di Federlazio. «Vorremmo che questa trasformazione diventasse prassi e proprio su questo obiettivo abbiamo lavorato lo scorso anno organizzando una serie di incontri chiamati pillole di futuro e quest'anno abbiamo strutturato dei veri e propri percorsi formativi che vedono gli imprenditori partecipare con interesse».

Fra l'altro nel Lazio si sono e si andranno a concentrare tantissime opportunità: dai fondi strutturali, al Pnr, al Giubileo 2025, fino a Roma Expo 2030 e al Giubileo straordinario del 2033. «Sono dieci anni che daranno l'opportunità a questo territorio di avere un enorme quantità di fondi che dovranno essere gestiti al meglio. È un'occasione irripetibile. Per questo, dobbiamo passare dal fare squadra ad essere una squadra. Bisogna essere uniti, perché è soltanto attraverso un rapporto sinergico tra pubblico e privato che potremmo raccogliere le sfide che abbiamo davanti, portandole avanti al meglio», conclude Mocchi.

Costantino Coros

DI NICOLA TAVOLETTA*

In questi giorni a Torino è in corso il XXXV Salone del libro con un ricchissimo programma. Un'edizione, in svolgimento dal 18 al 22 di maggio, alla quale sto partecipando nella veste di presidente nazionale di Acli Terra per rilasciare interviste in forum organizzati da case editrici che hanno pubblicato opere sul rapporto tra le comunità e l'ambiente, in particolare il mondo rurale e le marine. Proverò, quindi, a farvi da guida tra scrittori e case editrici del Lazio per darvi qualche novità. L'editoria e la cultura sono un movimento dall'importantissimo profilo lavorativo ed economico nella nostra regione, oltre che, naturalmente, sociale. Noi, poi, in Acli Terra abbiamo lanciato da tempo la campagna nazionale "Non vi è coltura senza cultura", quindi ci dedichiamo a tale binomio con convinzione. Già durante il mio viaggio in treno il mio interesse si è concentrato su un'appassionante raccolta di poesie e dipinti. Il volume, edito da Albatros, presente al Salone di Torino, ha un titolo assolutamente attraente per chi, come me, nasce sulle coste tirreniche: *Per te che sei il mio mare*. L'autrice è la pittrice e poetessa Adele Tramontano, conosciuta in tutto il Lazio come autorevole manager di amministrazioni pubbliche importanti. Tra i colori e le righe ci immergiamo in azzurre proiezioni che accarezzano piacevolmente le sensibilità più intime. Ha dedicato la sua affascinante e vivace opera alla raccolta di fondi per l'associazione "Rosaremo" con il fine di aiutare con il

In ogni pagina c'è una storia

canottaggio le donne che hanno vissuto l'esperienza del tumore al seno. In questa edizione vi è una casa editrice laziale che accende l'attenzione per il numero di eventi dal diffuso richiamo ed è la Dfg lab. Famosa per le pubblicazioni sullo sport, quest'anno, ci regala tante novità con Sara Rossi con *Mylle sfumature d'azzurro*, Antonello Nigro con *Padel. I consigli del mental coach*, Mauro Grimaldi con *Quanto sei bella Roma* e con Mauro Giorgini che ha scritto la biografia della campionessa paralimpica Carlotta Gilli. Tutti autori della nostra regione che si sono elevati all'attenzione della critica, degli appassionati di sport e contemporaneamente del più vasto pubblico. *Mylle sfumature d'azzurro* è il libro che raccoglie i due racconti vincitori dell'edizione 2022 del Premio MyBook Invictus, riservato ad autori under 30. Giorgini e Grimaldi sono due colonne della narrativa sportiva nazionale e vi posso suggerire di leggere i loro libri, scorrevoli e appassionanti come grandi match.

Grimaldi, dopo la trilogia sulla nazionale italiana di calcio si è concentrato, questa volta, sulla Roma. Mauro Giorgini, che ha spopolato con *È successo un 21*, ora ci porta nella vita di una campionessa orgoglio del nostro movimento olimpico. Antonello Nigro, invece, ci offre un vero supporto per il popolo del padel. Girando per gli stand troviamo numerose imprese laziali, ma per mia attenzione vi segnalo quella che può essere considerata un faro nell'ambito dei fumetti, si tratta della casa editrice Tunù. Segnalo anche la Gallucci editore, tutta dedicata ai bambini. Per gli appassionati di cinema, invece, vi è un libro che si occupa del lavoro e dell'ambiente, che è emerso ancora, cioè *Immagini e storie - il Cinema d'impresa durante il Boom economico* di Costantino Coros, edito da Pagine. Mi chiedo, continuando il percorso, se troverò mai il famoso "Scrittore Sumero" edito dal giornale Lazio Sociale, ma questo rimarrà nella vostra fervida immaginazione.

* presidente nazionale di Acli Terra

GLI EVENTI

Spazio alla creatività

La Regione Lazio partecipa, dal 18 al 22 maggio, al Salone internazionale del libro di Torino con l'obiettivo di promuovere il libro, la cultura e il meglio dell'offerta editoriale presente sui suoi territori. Il programma è ricco di eventi, approfondimenti, presentazioni e incontri con scrittori ed editori che si alternano all'interno dei due spazi espositivi dedicati al Lazio: un'area all'interno dell'Oval Lingotto e uno spazio istituzionale all'aperto. Sono tanti gli appuntamenti in calendario organizzati per promuovere e sostenere la vivacità culturale del Lazio, caratterizzata da case editrici, autori e illustratori ma anche per far conoscere e promuovere l'offerta del territorio. Informazioni sul sito www.regione.lazio.it.



Un ampio focus sullo stato di salute dell'economia regionale realizzato grazie a una ricerca di Intesa Sanpaolo e della Camera di commercio

L'export sostiene distretti industriali e poli tecnologici

Gli scenari e i trend economici dei distretti industriali e dei poli tecnologici del Lazio sono stati al centro di una ricerca curata dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo e presentata nei giorni scorsi a Roma, alla presenza tra gli altri di Roberto Gabrielli, direttore regionale Lazio e Abruzzo di Intesa Sanpaolo, Lorenzo Tagliavanti, presidente Camera di commercio di Roma, Giovanni Foresti e Rosa Maria Vitulano, economisti di Intesa Sanpaolo. Una ricerca molto articolata e completa, con una prima sintesi che si può tracciare così: il Lazio presenta un'incidenza più elevata del settore terziario nel suo tessuto economico, con un peso sul

valore aggiunto dell'84% (in Italia è del 73%). Vocazione industriale più elevata nelle province di Frosinone e Latina, con un peso del valore aggiunto sul totale regionale superiore al 25% (Roma si ferma invece al 12%; Rieti e Viterbo circa 15%). Gli addetti nelle grandi imprese sono circa il 16% sul totale, una percentuale molto maggiore rispetto alla media italiana (10%). L'elevata presenza dei servizi influisce sulla propensione all'export, che è pari al 16%. A proposito di export, questa voce è molto cresciuta dal 2008 (+223%). In quest'ultima casella, la farmaceutica è il primo comparto per valore (12,6 miliardi) e per crescita (+9,5 miliardi dal 2008 ad oggi).

Seguono chimica, con un totale export di 2,8 miliardi nel 2022, metallurgia (2,6 miliardi) e aerospazio (1,8 miliardi). Volendo soffermarci su alcune specificità, a partire ovviamente dal settore risultato quello con maggiore incidenza nell'economia regionale, c'è da dire che il polo farmaceutico del Lazio è localizzato tra le province Frosinone, Latina e Roma, conta circa 110 aziende che danno lavoro a oltre 11mila addetti. Anche se i livelli pre pandemia del 2019 non sono stati ancora del tutto recuperati, nel lungo periodo le vendite all'estero sono più che triplicate, visto che erano di 3,2 miliardi nel 2008. Il Belgio è il principale paese di destinazione dell'export, seguono

Stati Uniti e Paesi Bassi. «Questi dati - ha commentato con soddisfazione il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti - confermano che l'economia regionale è complessivamente in salute con un vero e proprio boom delle esportazioni, specie in settori chiave per il nostro territorio come la farmaceutica, la chimica e l'aerospazio. Sono dati positivi che - uniti a quelli sulla crescita del numero di imprese, con Roma prima in Italia, insieme a quelli sull'aumento dell'occupazione - confermano l'attuale momento di ripresa economica dopo una fase molto difficile caratterizzata dalla pandemia. Le imprese hanno investito nell'innovazione e nella digitalizzazione e, come

dimostrano i dati dell'export in una maggiore apertura ai mercati internazionali. Ora, bisogna continuare a lavorare insieme, in una logica di leale e fattiva collaborazione istituzionale, per consolidare e rendere strutturali questi segnali di crescita». Dal canto suo Roberto Gabrielli, direttore regionale Lazio e Abruzzo di Intesa Sanpaolo, ha detto che: «I dati indicano un consolidamento della ripresa, in un clima di crescente fiducia e riattivazione degli investimenti. Il Lazio si contraddistingue ancora una volta per resilienza e capacità di interpretare il cambiamento, grazie alla forza dei distretti, alla propensione all'export e alla presenza di comparti ad alto potenziale».



L'abbazia di Fossanova

Luoghi di vacanza per il ristoro dell'anima

Luoghi per l'anima, oltre che per gli occhi. Posti da visitare e conoscere in vacanza, per il ristoro del cuore oltre che del fisico. Sono diverse le mete del turismo religioso visitabili nel Lazio e presentate attraverso il portale www.visitlazio.com/turismo-religioso, che propone una carellata di luoghi di viaggio al cuore della cristianità, sulle tracce di santi, come san Benedetto e san Francesco o santuari ricchi di atmosfere mistiche e nelle grandi abbazie lungo i cammini di fede, per alimentare il proprio percorso interiore, ma anche di altre confessioni religiose e luoghi di spiritualità, da vivere all'insegna della scopert

ta di se stessi. Si va dal centro storico di Castel Gandolfo, con il palazzo papale - residenza estiva dei pontefici con i giardini che ospitano i resti della Villa di Domiziano e la Fattoria Vaticana - al santuario della Madonna del Divino Amore sulla via Ardeatina, a Roma, composto da due chiese, la più antica del 1745 e quella nuova del 1999, meta di pellegrinaggio dei romani e non solo. Ancora, sono illustrate l'Abbazia di Fossanova, una delle più belle d'Italia, la Certosa di Trisulti, in Ciociaria a 800 metri sul livello del mare, un complesso monastico divenuto monumento nazionale, e il Duomo di Vi-

Sul portale regionale www.visitlazio.com sono proposti diversi itinerari e mete del turismo religioso per trascorrere le vacanze sui passi dei Santi e nei luoghi della spiritualità

terbo, in pieno centro storico che nella metà del XIII secolo assunse ancora maggiore rilievo con la presenza dei Pontefici che risiedevano nel vicino Palazzo Papale. Presenti tra gli itinerari anche il Monastero del Sacro

Speco, nella Valle dell'Aniene, uno dei luoghi di culto dedicati a san Benedetto da Norcia, addossato ad una parete di roccia, l'Abbazia di Farfa, uno degli esempi più belli di tutto il Rinascimento italiano, e Greccio, in provincia di Rieti. Una doppia citazione riguarda il comune di Veroli, in provincia di Frosinone: l'Abbazia di Casamari, celebre avamposto benedettino dei monaci anacoreti sin dal 1096, e la Basilica concattedrale di Santa Maria Sálome, conosciuta da molti per la "Scala Santa" al pari di quelle di Gerusalemme e San Giovanni in Laterano, anche quest'ultima, nella città eterna, proposta come meta per

il cuore. Non solo cristianità: sul portale della Regione sono consigliate, come mete, anche il Ghetto ebraico di Roma, di origine antichissima, ma rimodernato nel XIX secolo, la Moschea di Roma, nel quartiere Parioli, punto di riferimento religioso e culturale della comunità islamica romana e due luoghi della tradizione buddista: il tempio Zen S t J h j i (Continuità del Dharma) a Roma, e Santacittà, il primo monastero buddista in Italia della tradizione Theravada, La Via degli Anziani, sulle colline Sabine, nel comune di Poggio Nativo in provincia di Rieti.

Giovanni Salsano

Oggi è la 57ª Giornata delle comunicazioni sociali, la riflessione sul messaggio di papa Francesco che richiama a uno stile che sappia creare rete, realizzando comunità ed evitando l'emarginazione

Costruttori di relazioni

Il Pontefice invita gli operatori dell'informazione e della comunicazione a «parlare col cuore, secondo verità nella carità» per creare legami affettivi

DI ALESSANDRO PAONE*

L'esperienza dell'esodo non è accolta come evento storico da tutti gli esegeti. Quelli che propendono per la veridicità lo fanno a partire dal fatto che un evento non vero non può radicarsi emotivamente in una persona e in un popolo. La memoria emotiva è molto forte e crea ricordi duraturi. Papa Francesco, nel suo messaggio per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ci chiede di "Parlare col cuore. Secondo verità nella carità". Parlare col cuore significa cercare una compromissione che porta alla proposta di un legame affettivo importante. Non è ricerca di empatia e neanche di complicità ma uno stile che cerca di creare relazione. È lo stile della

Entrare in ascolto delle storie delle persone significa essere disposti a «perdere tempo»

comunicazione e dell'informazione che ci è chiesto di vivere dal nostro pontefice: la questione è stringente e importante allo stesso tempo. La richiesta che ci viene fatta sulla carta piace a tutti, dobbiamo chiederci se siamo disposti a viverla autenticamente perché le relazioni hanno bisogno di tempo, di accompagnamento. Oggi viviamo tutto in modo veloce e non siamo più abituati ad attendere neanche questo giornale: a mezzanotte è già online. Come è possibile vivere relazioni significative in un tempo in cui tutto corre di corsa? È necessario discernere dove e come usare il proprio tempo. Pensiamo all'educazione dei bambini: la crescita si sviluppa attraverso un processo relazionale importante in cui la fretta non può entrare e le emozioni sono il nodo attraverso il quale prendiamo forma e creiamo legami. È allora il caso di rivedere tutte le relazioni perché anch'esse ci danno una forma. Anche nella

comunicazione, che spesso viene vista in modo strumentale, questo processo diventa importante. Se vogliamo ascoltare in modo autentico le storie delle persone con le quali entriamo in contatto dobbiamo essere disposti a "perdere tempo" affinché il cuore possa uscire fuori e la relazione inizi a nascere. Ascoltare con il cuore il territorio è dare un volto alle persone perché gli eventi senza l'uomo non dicono nulla: l'alluvione di questi giorni non è soltanto un evento atmosferico, ci interessa perché coinvolge uomini e donne, perché essi stessi raccontano la sofferenza che stanno vivendo e con essi siamo chiamati a raccontare anche l'esperienza di chi si mette a servizio per costruire la speranza. La carità che siamo capaci di fare

è il movimento del cuore che ci porta a vivere gesti concreti. La seconda caratteristica che papa Francesco ci chiede è di incarnarla «Secondo verità nella carità»:

senza la carità la verità uccide i cuori, con la carità crea processi di conversione autoportanti. È questa l'esperienza che, come operatori della comunicazione dobbiamo vivere affinché possiamo «accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un'identità autoreferenziale». Elemento fondamentale è la rete: relazioni attive e positive con le realtà locali aiuta a costruire comunità, evita l'emarginazione e mette in condivisione le esperienze positive che stimolano virtuosismo positivo. La forma che siamo chiamati a riscoprire è quella originaria, quella della creazione ad immagine e somiglianza di Dio il quale è Parola che è amore.

* incaricato regionale per le comunicazioni sociali



Foto di Nicola Porchetta (archivio Siciliani)

La formazione per i giornalisti

«**I**nformare con carità» è il titolo del corso di formazione organizzato dall'Ordine dei giornalisti del Lazio e Ucsi Lazio in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi di Velletri-Segni. L'evento si svolgerà venerdì prossimo a Velletri presso il salone della curia in piazza Caduti sul Lavoro n°6, dalle 10 alle 13. Papa Francesco, nel suo messaggio per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra oggi sottolinea come "un cuore che vede" può "arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell'altro. Allora può avvenire il miracolo dell'incontro, che ci

fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni". Occorre quindi saper leggere le realtà sociali del territorio, guardandole con gli occhi di chi le vive e attraverso le loro voci, e saperle raccontare in maniera attenta alla dignità di quelle stesse persone. Il corso è diviso in tre parti: le esperienze, il messaggio del Papa e la deontologia professionale. Per iscriversi e consultare il programma si può andare sulla piattaforma dedicata: www.formazionejournalisti.it.

L'INIZIATIVA



L'assessore regionale Roberta Angelilli

Il "Made in Lazio" vola e si mette in mostra

Promuovere e sviluppare il "Made in Lazio": è questo il significato dell'accordo stipulato nei giorni scorsi tra la Regione Lazio e la Camera di Commercio di Roma, ricco di contenuti ma anche di fondi, visto che sul piatto della bilancia sono stati messi 3,7 milioni di euro in compartecipazione (2 milioni di euro dall'ente della Pisana e il resto dall'ente camerale). Questa apposita convenzione tra Regione e Camera di Commercio è finalizzata dunque in particolare alla partecipazione congiunta ad iniziative e manifestazioni fieristiche per tutto il 2023, così da promuovere al meglio ma anche rafforzare il vasto e ramificato sistema produttivo laziale delle piccole e medie imprese. Il tutto è stato messo nero su bianco in una delibera approvata dalla Giunta presieduta dal presidente Francesco Rocca, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico e vicepresidente della giunta regionale, Roberta Angelilli. «L'accordo - ha commentato quest'ultima - nasce per dare un'opportunità alle Pmi laziali che così potranno sviluppare contatti e stipulare accordi di internazionalizzazione dei loro servizi e prodotti in modo da potersi fare conoscere anche a livello internazionale. La nostra è infatti una visione complessa del ruolo che le istituzioni sono chiamate a svolgere per agevolare lo sviluppo economico del territorio e pertanto abbiamo ritenuto di dover offrire ai singoli soggetti economici le migliori condizioni per operare al fine di assicurare condizioni di maggiore attrattività e benessere del territorio stesso, dando continuità al programma di fiere ed eventi che si svolgono a livello regionale e nazionale in partenariato con la Camera di Commercio di Roma».

Le manifestazioni scelte fanno parte di un elenco lungo e variegato e sono state individuate con riguardo alla particolare utilità e valenza economica e in relazione al loro grado di rappresentatività, rafforzamento competitivo dei settori strategici per il Lazio, ricaduta positiva sulle imprese partecipanti all'evento o comunque sui prodotti e servizi "Made in Lazio" promossi. «Una lista - sottolinea l'assessore Angelilli - che potrà essere ulteriormente aggiornata per promuovere eventi o fiere con le medesime caratteristiche». Tra le fiere fin qui selezionate spiccano il Salone del libro, in corso in questi giorni a Torino, il "Maker Faire Rome", lo Smau di Milano, Roma sposa, Moa Casa, Artigiano in Fiera, "Più libri più liberi", il Vinitaly a Verona e Romics.

Con gli esercizi di laicità si vive la fraternità

A Viterbo la scorsa settimana la quinta edizione dell'evento intitolato «Un solo corpo» ha visto la partecipazione di duecento persone

DI MARINA CASTELLITTO*

Gli esercizi di laicità 2023, dal titolo "Un solo corpo", giunti alla loro quinta edizione, con circa duecento partecipanti, tra cui quest'anno una rappresentanza di referenti diocesani del Sinodo, si sono svolti sabato 13 maggio a Viterbo, presso la curia vescovile, nella bellissima sala "Alessandro IV" del palazzo Papale, a cura della Commissione per il laicato della

Conferenza episcopale laziale, chiamata a far incontrare le varie esperienze del laicato. Maria Graziano, incaricata della Commissione, introducendo i lavori ha ricordato che l'espressione "esercizi" in "stile sinodale", rimanda proprio al cammino di fraternità vissuto dai membri della commissione e al loro desiderio di condividerlo con tutti. «Benvenuti a casa vostra!»: il significativo saluto introdotto dal vescovo di Viterbo Orazio Francesco Piazza ha condotto i numerosi partecipanti al modo di sentire e di vedere la Chiesa, come "carovana" dove ogni componente è importante. La prima parte del pomeriggio è stata dedicata ad un dialogo introduttivo con esperti, guidato da Enrico Sella, conduttore di Tv2000. Corpo

significa comunità, camminare insieme, corresponsabilità, ma cosa significa veramente essere un "solo corpo"? Come alimentarlo? In un dialogo vivace e fraterno sono intervenuti Luigino Bruni, storico del pensiero economico, editorialista di Avvenire e professore ordinario di economia politica alla Lumsa, il quale ha evidenziato come nella storia della Chiesa sia sempre stato difficile tenere insieme il corpo con le membra, ma questa "profezia" sia sempre viva anche oggi, nonostante l'individualismo che rende complessa la vita delle comunità. "Un cristianesimo senza comunità è un cristianesimo morto". Il punto di partenza è sempre la persona, con la sua dignità. Nella lettura teologica del corpo, Simona Segoloni Ruta, della diocesi di

Perugia-Città della Pieve, docente stabile di teologia sistematica e membro del consiglio direttivo dell'Associazione teologica italiana, ha sottolineato che nella Chiesa, dove ognuno è unico nello spirito, non si può fare a meno di nessuno. Ed è fondamentale, nell'intreccio di relazioni spirituali che tessono insieme il corpo, la reciprocità delle azioni, dei ministeri nella Chiesa, dei carismi, delle asimmetrie. L'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, presidente della Commissione per il laicato ha sottolineato il desiderio e l'esigenza di stare insieme delle persone. Nella Chiesa tutti hanno un valore e ne hanno il diritto, anche chi ha esperienze non condivisibili; la Chiesa ha senso solo se serve a qualcuno. Di seguito è stato dato spazio agli "Esercizi" in

Un momento della giornata dedicata agli esercizi di laicità nella sala Alessandro IV, del palazzo Papale di Viterbo



gruppi, per uno scambio di buone pratiche comunitarie, esempi di testimonianza cristiana, con contenuti concreti e praticabili, a partire dal dialogo introduttivo e dalle esperienze condivise nel cammino della commissione. Il tempo a disposizione anche questa volta è apparso troppo poco. Il

clima di gioia e comunione così evidente sul volto e nelle espressioni di tutti sollecita a sognare e progettare fin d'ora il cammino del prossimo anno.

* segretaria della consulta delle aggregazioni laicali diocesane di Frascati e componente della commissione regionale

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi

Ascensione del Signore e Giornata mondiale per le comunicazioni sociali.

21-28 maggio

Settimana Laudato si'. «Alzati e cammina», passeggiate organizzate nelle quattro vicarie.

Sabato 27 maggio

Incontro dello sport nella parrocchia di Cesano, alle 9.00. Veglia di Pentecoste al Castello di Santa Severa alle 21.

28 maggio

Solennità di Pentecoste. Per la conclusione della Settimana Laudato si', proiezione del docufilm «La lettera» con papa Francesco, al teatro «Marco Vannini» in via Yvon De Begnac, Ladispoli, ingresso gratuito.

29 maggio

Alle 18 Messa nel Santuario di Schoenstatt.

Pentecoste, veglia a Santa Severa



Il castello di Santa Severa

ARANOVA

La Madonna di Fatima

«Lavorate per ottenere la pace in questo periodo di guerre guardando all'esempio di Maria». Così il vescovo Gianrico Ruzza nell'omelia della Messa alla vigilia della festa di Nostra Signora di Fatima, presieduta il 12 maggio nella parrocchia di cui è titolare la vergine a Fiumicino. Con il pastore ha concelebrato il parroco don Michele Joser che ha accolto il presule con tutta la comunità di Aranova e con i bambini del catechismo. «Il rapporto tra Maria e il Signore è totale, pieno, materno, servievole e amante verso i fratelli» ha spiegato il vescovo indicando nella giovane di Nazareth la garanzia della nostra relazione con Gesù in particolare nel sostegno degli ultimi.

«Tramite la sua anima, Maria magnifica il Signore, ovvero amandolo nella sua interezza come centro della propria vita». «A Fatima — ha spiegato — c'è stata una rivelazione a tre fanciulli: l'umiltà della Madonna ha incontrato dei cuori semplici. Anche noi possiamo gioire nel Signore come i tre pastorelli, come loro dobbiamo camminare verso l'Amore che Gesù stesso ci ha chiamati a vivere». Il pastore ha concluso rilanciando le parole di pace pronunciate continuamente da papa Francesco, chiedendo alla comunità di pregare per la fine dei conflitti nei giorni della festa patronale. Nel saluto finale il parroco ha ringraziato il vescovo della sua presenza, ricordando che proprio in quel giorno nel 1995 fu consacrata la chiesa dal vescovo Antonio Buonocristiani.

Rolando De Cristofaro

DI SIMONE CIAMPANELLA

La diocesi di Porto-Santa Rufina celebrerà la veglia di Pentecoste all'interno del Castello di Santa Severa, sabato prossimo alle 21 negli spazi della piazza della Barozze. Il castello ha un forte valore simbolico per la comunità diocesana, gli scavi per la ristrutturazione degli scorsi anni hanno restituito una chiesa paleocristiana. Un tempio religioso così in prossimità avvalorava la tradizione della santa eponima martirizzata nella località costiera. Poco vicino ci sono la chiesa dedicata a santa Lucia e santa Severa del XV secolo, oggi chiamata «battistero», e quella di santa Maria assunta degli ultimi anni del Cinquecento, che ha svolto funzione di parrocchia fino a quella odierna dedicata a sant'Angela Merici. La proposta della veglia a Santa Severa ha un significato liturgico nel cammino sinodale che

Negli spazi del castello, la celebrazione liturgica per dire insieme il grazie all'esperienza del Sinodo, valorizzando i laici

vive la Chiesa da due anni. Una tappa per dire con la preghiera la gratitudine alle iniziative che la commissione sinodale, coordinata da don Giovanni Righetti, ha proposto per ascoltare le donne, gli uomini e i mondi in cui essi esprimono la loro personalità. Come segno di prima risposta alle istanze emerse nel sinodo ci sarà una particolare attenzione alle aggregazioni laicali. A loro il pastore scrive invitandole a partecipare alla Veglia «allo scopo di riscoprire la dimensione laicale

«La lettera» a Ladispoli

In occasione della Settimana Laudato si', che si celebra dal 21 al 28 maggio di ogni anno in occasione dell'anniversario dell'enciclica del Papa, il Circolo Laudato si' Sacro Cuore di Ladispoli propone la proiezione del film «La Lettera», ispirato al magistero papale sull'ecologia integrale. Si tratta di un documentario che approfondisce il modo in cui i valori spirituali ci uniscono di fronte all'emergenza planetaria. Il legame tra ogni creatura ci chiede inoltre di prestare ascolto al grido della terra e a quello

dei poveri. La proiezione nasce dal desiderio di sensibilizzare la comunità locale ad adottare nuovi stili di vita per la cura della casa comune. Dopo aver assistito al documentario, ci sarà la possibilità di condividere le riflessioni circa un tempestivo intervento individuale e comunitario per costruire insieme un futuro migliore. L'evento, patrocinato dal comune di Ladispoli, avrà luogo il 28 maggio alle 20 presso il teatro «Marco Vannini» della città litoranea, in via Yvon De Begnac. La partecipazione all'iniziativa è gratuita.

della famiglia diocesana e la complementarietà vocazionale». Il messaggio illustra la natura della consultazione quale «organismo rappresentativo di partecipazione dei diversi cammini spirituali e movimenti ecclesiali presenti e attivi nel territorio diocesano». Un passo concreto per dare un'immagine dell'«essere insieme come popolo di Dio» valorizzando «l'appartenenza che serve ad un mondo frammentato». È proprio dell'azione vivificante dello Spirito Santo, di cui nella Pentecoste ricordiamo l'effusione agli apostoli, a raccogliere i carismi personali e comunitari in un'esperienza di Chiesa unita e multiforme. Per questo, aggiunge, durante la celebrazione «consegnerò ai responsabili delle diverse aggregazioni un segno della chiamata dei «christifideles laici» alla corresponsabilità, nella ministerialità della Chiesa e nell'evangelizzazione del tempo». Significativa sarà la presenza delle confraternite, le forme più antiche di associazione di laici che a fine aprile si sono ritrovate con il vescovo il nuovo delegato, don Valerio Grifoni, che ha preso il testimone di don Roberto Leoni.

GLI INCONTRI

La democrazia, esercizio di potere non fine a se stesso

DI VINCENZO MANNINO

Il terzo incontro del ciclo «La città si parla» 2023 si è svolto a Ladispoli il 12 maggio, con l'intervento di Tiziano Torresi, ricercatore e docente di storia contemporanea, specialista di storia del movimento cattolico. Torresi ha proposto un percorso di approfondimento, tenendosi ben lontano, dichiaratamente, dalla semplice riaffermazione dei principi della dottrina sociale cristiana, ma anche dal dibattito effimero su ciò che avviene alla superficie della politica, ma che non manifesta le tendenze reali. La reazione del pubblico fa pensare che il bisogno di parlare di politica oltre le mode, sia della sua spettacolarizzazione sia dell'antipolitica, è avvertito con forza. Torresi ha incentrato la sua esposizione su tre temi: il potere, la democrazia, il regno di Dio, proponendo una riflessione politica sul potere che preleva le mosse da alcuni passaggi biblici (da Cronache 29, fin alle lettere di Paolo a Timoteo e Tito) per invitare a una lettura non manichea del potere. Un potere che viene da Dio ma è anche argomento di tentazioni, un chiaroscuro del potere. Il valore della democrazia, ma anche le sue imperfezioni, ha sostenuto il secondo tema, a partire dal pensiero politico dei cattolici nel 1944 e alla raccomandazione sull'importanza della scelta e dell'uso delle parole, «mattoncini di democrazia». Mentre a partire dal Regno di Dio Torresi ha indicato la necessità che la politica non sia staccata dal resto della vita dei cristiani e che ci sia una pratica di attento discernimento nell'esercizio della politica e delle sue iniziative, per evitare che semplici iniziative di pressione siano scambiate per mobilitazioni profetiche. Nelle conclusioni lo storico ha messo a fuoco tre punti: la sollecitudine per il tempo presente (sulla scorta di *Gaudium et spes*) e la politica rivolta a far sì che la città terrena assomigli di più alla città celeste; l'indispensabilità di una competenza anche a supporto della non condizionabilità personale; infine la pazienza e la tenacia dei tempi lunghi. È un impianto della riflessione, questo suggerito da Torresi, che ha favorito nel confronto successivo un dialogo sereno e aperto anche tra persone che coltivano posizioni politiche diverse. Il 9 giugno, sempre ospitato nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli, si terrà con Cecilia Dall'Oglio il quarto incontro del ciclo: «Il Pianeta: corono di più i problemi o le soluzioni?».

Barelli, donna profetica

«Una donna che ha espresso una profezia straordinaria come molte figure dell'associazionismo», con queste parole il vescovo Ruzza ha definito Armida Barelli nell'incontro a lei dedicato domenica scorsa da Azione cattolica Porto-Santa Rufina, presieduta da Stefano Pedone, organizzato con la Santissima Trinità di Cerveteri, guidata da padre Mario Vecchierelli. Ospiti lo storico Ernesto Preziosi e Maria Chiara Carrozza, consigliere nazionale dei giovani di Azione cattolica italiana, moderati da Elisabetta Marini, vice presidente di Ac diocesana. Presente l'assistente spirituale don Giovanni Soccorsi.

Preziosi, che è anche vicepostulatore della causa di beatificazione di Armida, ha illustrato le tappe principali della vita di Armida, mettendone in risalto il ruolo incisivo per la questione femminile

Lo storico Preziosi e Maria Chiara Carrozza, all'incontro di Ac su una figura che ha testimoniato una fede libera

nel Novecento. Nata in una famiglia lontana dalla fede, Armida si innamorò di Gesù quando le viene presentato il suo sacro cuore come l'offerta di amore di Cristo per noi. Seguono dieci anni di discernimento per intraprendere quella terza via tra matrimonio e convento impensata all'inizio del secolo scorso: la consacrazione laica. Fonda la Gioventù femminile per riunire, istruire e trasmettere la fermezza della testimonianza alle donne, seguono l'Istituto secolare di San Damaso fondato ad Assisi, l'Opera della Regalità di

Nostro Signore Gesù e l'Università Cattolica assieme a padre Agostino Gemelli. Una vita interamente centrata su Gesù. Per Maria Chiara Carrozza ogni scelta di Armida va letta nella natura religiosa alla base della sua coerenza di vita. La responsabile di Ac ha proposto alcuni suggerimenti per i giovani riflettendo sull'operato di Barelli. Credere e amare un sogno di Chiesa includente per una formazione integrale, per generare valore sociale evitando di ridursi a semplice fornitrice di servizi. Con il sogno di consumarsi nel servizio d'amore. Stefano Pedone ha concluso sottolineando che in questa prima fase di rinascita dell'Ac diocesana «sentiamo la spinta missionaria e organizzativa che ha guidato Armida Barelli, da cui apprendiamo anche l'importanza di una fede semplice che non cada nel tecnicismo, col rischio di restare vuota».

L'assemblea degli insegnanti di religione, i giovani si formano anche fuori dalle aule

«Vieni in Macedonia e aiutaci!». Nella richiesta rivolta all'apostolo Paolo che abbiamo ascoltato negli Atti degli Apostoli, immagino la voce dei ragazzi che vi sono affidati, ragazzi che oggi hanno bisogno di essere accolti e ascoltati». Con queste parole il vescovo Ruzza ha salutato gli insegnanti di religione cattolica riuniti il 13 maggio al Centro pastorale diocesano per l'assemblea di fine anno. Dopo la Messa che ha aperto l'incontro, suor Anna Peron, direttrice dell'ufficio scuola, ha presentato Alberto Campoleoni. Per il relatore, autore di *#ReliScuola*, scritto con Luca Crippa per La Spiga San Paolo, la didattica religiosa richiede una comunicazione empatica capace di rigore nei contenuti. Nella seconda parte sono state presentate due esperienze. Zena Zucchelli e Filomena Fanigliuolo hanno raccontato l'uscita didattica per assistere all'udienza di papa Francesco in piazza San Pietro lo scorso marzo. Un'iniziativa resa possibile grazie all'insegnante Stefania Pascucci e a Riccardo Agresti, dirigente

scolastico degli istituti comprensivi coinvolti, il Don Milani di Cerveteri e il Corrado Melone di Ladispoli. Con un video Serena Mecucci, che è anche responsabile diocesana del servizio per la tutela dei minori e le persone vulnerabili, ha raccontato della menzione speciale ottenuta dagli alunni dell'Ic Enzo Biagi di Cesano in un concorso sul presepe. Una novità su una barca per dire che una buona famiglia affronta ogni tempesta. Sono stati premiati con la partecipazione a una sessione del Parlamento Europeo a Strasburgo. Quest'anno l'ufficio diocesano ha collaborato con Caritas Porto-Santa Rufina. In occasione della Giornata mondiale dei poveri sono stati realizzati percorsi di comprensione del legame tra la cura della casa comune e la dignità delle persone. Alcune delle proposte sono state premiate dalla direttrice Serena Campitello con il dono di un «Vaia Cube», un amplificatore naturale costruito con il legno degli alberi distrutti dalla tempesta che ha colpito le Dolomiti nel 2018.

Omaggio a Maria Ausiliatrice

Il 24 maggio le Figlie di Maria Ausiliatrice festeggiano la loro patrona. L'Istituto religioso, fondato da don Giovanni Bosco e da Maria Domenica Mazzarello, e la comunità della Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium invitano i fedeli delle comunità di Casalotti e Selva Candida a condividere con loro questo momento di preghiera. Una tradizione che si ripete ogni anno e che, nella grande partecipazione delle edizioni precedenti, attesta lo stesso legame tra le salesiane e gli abitanti di questa zona della periferia romana. Le consacrate hanno garantito e continuano ad assicurare percorsi di formazione nelle parrocchie e anche nella diocesi. Alle 18.30 partirà la processione da via Cremolino 6. Il corteo raggiungerà gli spazi dell'ateneo per la celebrazione eucaristica con il rinnovo della promessa dei cooperatori salesiani. Alle 20.30 ci sarà una cena solidale per sostenere i giovani che andranno alla GMG 2023 a Lisbona.

Con le confraternite del Rosario

Il 15 maggio la parrocchia Santa Maria del Rosario di Ladispoli ha festeggiato due importanti anniversari l'undicesimo anno della rifondazione della «Confraternita di Santa Maria del Rosario» e l'ottavo anno della nascita della «Confraternita del Santissimo Sacramento». Inoltre, i fedeli hanno partecipato con commozone all'ingresso ufficiale di tre nuove consorelle (Annamaria, Mariella ed Annamaria), accolte dalla priora Giuseppina Cuozzo e dal priore Rocco Priore. Entrambe le confraternite sono caratterizzate da una profonda devozione mariana e a Gesù Eucaristia che si esprimono pienamente attraverso iniziative collettive

e personali di opere di misericordia corporale e spirituale. Nate come una realtà nuova per la parrocchia di Ladispoli ma dal sapore antico, nel corso degli anni hanno saputo dare un'identità nuova e moderna di confraternita. La sapiente intuizione di don Alberto Mazzola, parroco e vicario generale della diocesi di Porto-Santa Rufina, ha dato il via a queste due belle realtà che operano attivamente a livello parrocchiale e diocesano contribuendo ad esempio ad aiuti forniti alla Caritas parrocchiale, sostenendo la parrocchia nelle sue necessità impellenti, contribuendo alle spese didattiche di due bambini del Malawi. Un ulteriore esempio

concreto è anche la collaborazione con l'associazione «Terra e missione», nel progetto «Fili di speranza», un laboratorio sartoriale organizzato che fornisce le basi del cucito a numerose donne in difficoltà economiche. Durante l'omelia il parroco descrivendo le confraternite ne ha sottolineato l'aspetto di realtà autonoma di fedeli laici che si esprime attraverso un operato trasversale nella diocesi e di supporto alle altre iniziative a cui partecipano i singoli confratelli. L'augurio delle confraternite alle nuove arrivate e a tutti i membri è di esprimere al meglio la virtù teologale della carità.

Manuela Malerba



Le nuove consorelle

Mezzo secolo di vita, in festa l'Agesci Roma 2

Continuano le iniziative dell'Agesci Roma 2 per celebrare il cinquantenario anniversario di fondazione del gruppo scout. Sono molte le proposte messe in campo per raccontare la storia di questa fondamentale esperienza di aggregazione nel quartiere La Storta. A partire dalla Messa con il vescovo Ruzza nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta a fine gennaio. E poi con il rinnovo delle promesse nella base Scout La Valletta a fine aprile. Questo pomeriggio alle 16 il branco Queen presenta «Forza venite gente» presso il teatro dell'Istituto Asisium, in via di Grottarossa 301. Si richiede un contributo a partire da 5 euro con la prenotazione. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito: www.diocesiportosantarufina.it.